

Le reazioni «Distinguere le regate che portano ricchezza dai nodi ordinari che possono essere corretti»

Caldoro: «Bene i grandi eventi, tutt'altra cosa è il traffico»

NAPOLI - Il governatore Stefano Caldoro non ci prova nemmeno a criticare il sindaco Luigi de Magistris. Tantomeno in questa fase così delicata per l'amministrazione comunale di Napoli. E camminando con abilità funambolica sulla corda, ecco che distingue retoricamente l'evento Coppa America (da intendersi, secondo lui, come opportunità) dalla divisione in due della città provocata dalla ztl, contro la quale si è scagliata la rabbia dei residenti di Chiaia. «I problemi ordinari vanno affrontati e risolti ogni giorno — spiega il presidente della giunta campana — ma dobbiamo ricordare che i grandi eventi come la Coppa America fanno economia per il Paese e per il territorio. I grandi eventi - ha poi aggiunto - quando sono organizzati bene creano economia, perché se spendi 1, ritorna sul territorio più di 1, con un effetto moltiplicatore». Tutt'altra cosa, invece, la chiusura al traffico: «I problemi ordinari vanno risolti sul piano ordinario, ma non confonderei le due cose: ognuno deve aiutare l'altro, non possiamo dividere elementi positivi e negativi in maniera manichea. Non c'è dubbio che lo sguardo e il lavoro delle istituzioni sono prevalentemente rivolti a chi ha più bisogno». Insomma, da che parte sta il governatore? Lui tenta di spiegarsi ulteriormente: «Tutte le città hanno zone a traffico limitato. Non vedo perché no debba esserci anche a Napoli. Adesso è necessa-

rio discutere per trovare soluzioni migliori che rispondano alle esigenze dei cittadini. Sono certo sarà questo lo spirito dell'amministrazione comunale di Napoli, come, peraltro, lo stesso sindaco ha avuto già modo di affermare».

Ma non tutti, a palazzo Santa Lucia, la pensano come Caldoro. Luciano Schifone, presidente del Tavolo di partenariato economico e sociale e consigliere regionale del Pdl e delegato allo Sport della Regione Campania, ha commentato: «È difficile credere che le regate di vela della Coppa America, per quanto seguite in maniera abbastanza massiccia dai mass media (televisivi e cartacei) del mondo, possano rappresentare un momento di crescita internazionale dell'immagine di una città come Napoli, che, mai come in questo momento, appare decisamente in difficoltà e piagata da mille ferite. Non vorrei che il sindaco De Magistris - ha poi sottolineato - pensasse che la vista dello stupendo scenario del golfo dalla Rotonda Diaz, nasconda la vista di una villa comunale in degrado; delle macerie del palazzo crollato alla Riviera di Chiaia; del traffico bloccato in tutta la città, in conseguenza della istituzione della Ztl nell'area del lungomare; delle strade cittadine ridotte a gruviera; degli ambulanti abusivi che riempiono spazi e marciapiedi nelle strade principali mentre il commercio regolare va a rotoli per la loro concorrenza sleale, per i costi altis-

simi e per la mancanza di clientela; che il "salotto di Napoli", da via Toledo a Chiaia, un tempo ricco di vita culturale e di movida, si è ormai trasformato in un deserto in balia della microcriminalità. Se è così il primo cittadino prenda atto che la sua è solo un'utopia e che in queste condizioni, la Coppa America servirebbe soltanto a creare ulteriore stress e difficoltà alla città ed abbia il coraggio di chiedere agli organizzatori a stelle e strisce che li appuntamento è da rinviare». Come pure il coordinatore cittadino del Pdl, Amedeo Labocchetta: «Dopo la spontanea manifestazione di questa mattina è palese che il sindaco De Magistris non può più giocare a Risiko con i cittadini imponendo percorsi di Ztl che non consentono una normale vivibilità né lo sviluppo del commercio. Se per lui è così indispensabile giocare può però andarsene via in bicicletta tenendo tra le mani, anziché la Coppa America che è una cosa seria, una Coppa del Nonno. L'unica coppa che questo sindaco può capire».

A. A.



Caldoro e il presidente del consiglio regionale Romano

